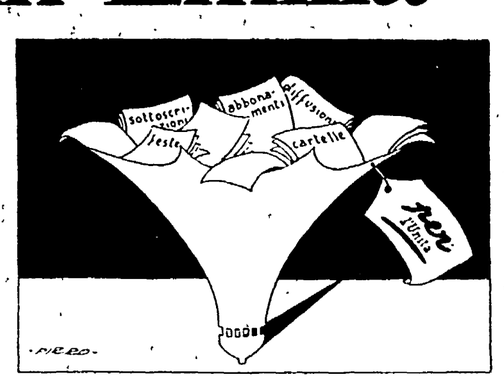
Nelle feste dell'Unità nuovo slancio nelle iniziative per il giornale

Prime cooperative soci in Toscana e in Emilia

Nelle centinaia di feste dell'Unità in corso in tutto il Paese il giornale è al centro di tanti dibattiti appassionati. Molte volte al di là del tavolo ci sono i dirigenti del giornale o semplici redattori, o i curatori del libro su Enrico Berlinguer. E le domande cadono a pioggia. Domande alle quali viene data una puntuale risposta. Il giornale, innanzi tutto, va bene: da tre anni aumenta la vendita nelle edicole, piuttosto è la diffusione organizzata che perde colpi. Il libro di Berlinguer è un successo, ma neppure una copia deve rimanere invenduta. Nel giro di tre anni contiamo di porre fine alle nostre difficoltà finanziarie. Ma per fare questo abbiamo bisogno ancora della sottoscrizione straordinaria dei 10 miliardi, di una ripresa in pieno della diffusione domenicale e del pieno successo delle cooperative soci. Qui parliamo di alcuni esempi che vengono da Bologna, da Forlì, da due centri della Toscana.



La pubblicità questione vitale

Quella che è in atto oggi in Parlamento è un'estenuante contesa, una cruda lotta per una spartizione politica che ha per oggetto la libertà di stampa.

Da una parte un Parlamento esautorato, poiché le soluzioni sulla radiotelevisione avvengono al di fuori della sua potestà; dall'altra le forze e i partiti di governo che attraverso forme di negoziazione quantomeno improprie, barattano il controllo delle comunicazioni radiotelevisive addirittura con il destino delle maggioranze che dovranno governare gli enti locali. Due autonomie vengono così calpestate, o meglio due diritti pubblici: quello dell'informazione e quello di decidere localmente l'assetto della propria rappresentanza.

Degli effetti che questa contesa produce su tutto il settore della carta stampata (periodici e quotidiani nazionali e locali, l'Unità inclusa) vorrei informare brevemente i lettori dell'Unità. Gli addetti ai lavori sanno bene qual è la posta in gioco in questa fase, ma l'opinione pubblica è spesso all'oscuro, o sarebbe più giusto dire «tenuta all'oscuro», dei termini della questione. Non è solo della sopravvivenza del sistema pluralistico informativo che si sta attualmente decidendo, ma del grado stesso di libertà di informazione dei cittadini.

Il presidente della Federazione italiana degli editori, Giovannini, ha recentemente ricordato che si è rinunciato a governare in Italia il sistema radiotelevisivo, che non si sono applicate le leggi vigenti e non sono state varate quelle necessarie e che, oltre a tutte queste omissioni, si è sistematicamente e coscientemente voluto colpire in primo luogo la carta stampata, l'anello debole del conflitto tra pubblico e privato che è in atto e il cui esito determinerà il futuro di tutto il settore informativo nazionale.

In questo contesto una questione centrale è certamente quella della pubblicità. Così come ha ricordato una sentenza della Corte dei Conti, l'espansione pubblicitaria del mezzo televisivo sta avvenendo attraverso «un inaridimento di una delle tradizionali fonti di finanziamento della libera stampa, che la Costituzione fa oggetto di energica tutela».

Una prima conclusione perciò è che le centinaia di miliardi che la Rai e i gruppi privati si contendono non possono continuare ad essere concentrate, come è stato finora (e come in modo anche maggiore si rischia che avvenga), in un'unica direzione.

La pubblicità non è più oggi una fonte di finanziamento marginale o parzialmente riequilibratrice delle entrate dei giornali. La pubblicità ormai è l'ossigeno, una materia insostituibile per la vita di tutta la carta stampata (quotidiani e periodici). Essa è controllata, condizionata (divorata direi) dalla concorrenza sleale instauratasi nella lotta fra Rai e tv private (con i loro molteplici combattenti e difensori).

La legge di riforma dell'editoria stabiliva che ai quotidiani e periodici andasse una quota di pubblicità pari al 60-70 per cento in nove anni; le entrate sono scese invece al 49 per cento, mentre le televisioni private hanno avuto un incremento strepitoso e si sono accaparrate il 37 per cento dei circa 4000 miliardi annui (con un incremento al netto dell'inflazione del 311 per cento, solo negli ultimi quattro anni). Fra tre anni, se le cose continueranno così, le sole televisioni private avranno tanta pubblicità quanta ne avranno tutte le centinaia di quotidiani, periodici, compresi i bollettini locali. (La Rai dopo gli anni d'oro è ora attestata nell'introitare il 14 per cento del volume pubblicitario.)

Questa sconvolgente situazione è stata denunciata, giorni or sono, da Sebastiano Sortino, direttore della Federazione Editori. Egli ha ricordato che con questa spettacolare avanzata le televisioni (ossessive con la loro pubblicità) in un anno trasmettono più pubblicità di tutte le emittenti pubbliche e private degli altri paesi europei.

La carta stampata sta così subendo, malgrado l'aumento dei suoi costi, questa offensiva condizionatrice. In questo settore ci avviciniamo sempre più ad un livello di parità fra le entrate provenienti dalle vendite e gli introiti pubblicitari. D'altronde che la carta stampata si regga in gran parte sulla pubblicità è provato dal fatto che i primi otto quotidiani italiani, l'Unità esclusa, nell'83 e nell'84 hanno coperto in media oltre il 40% dei loro costi con le entrate pubblicitarie.

È evidente perciò che, se questa è la situazione dei quotidiani in genere, per l'Unità risulterà ancora più grave e limitativa la carenza di questa entrata. Il nostro giornale infatti copre oggi solo il 12% dei suoi costi attraverso gli introiti pubblicitari (cioè è sotto di tre quarti rispetto agli altri giornali) e ancora più grave è la nostra insufficienza se esaminiamo il rapporto pubblicità-copie stampate.

Infatti mentre tutti i quotidiani percepiscono una media annua da 200 a 250 lire per ogni copia stampata, l'Unità, assieme al Manifesto, non arriva a superare le 80 lire per copia, ovvero tre volte di meno. È una media bassissima, inferiore anche a quella di tutti gli altri giornali di partito, che non sono contemporaneamente — come invece è l'Unità — giornali di larghissima informazione.

Siamo stati pesantemente discriminati nel passato e questo non solo ha contribuito ad aggravare la nostra situazione di disavanzo ma è un peso che ancora oggi non riusciamo a scrollarci di dosso. È inconcepibile comunque che, al di là dei nostri limiti soggettivi sul terreno della raccolta della pubblicità, un giornale delle dimensioni e della capacità di diffusione dell'Unità non debba vedere riconosciute queste sue caratteristiche di mercato sul terreno degli introiti pubblicitari.

Su questo terreno si gioca perciò una battaglia fondamentale per il futuro della nostra democrazia. Tutelare l'autonomia delle testate, e salvaguardare i diritti degli utenti e dei cittadini, impedire che le regole del gioco siano imposte dalle grandi concentrazioni oligopolistiche, tutto questo è essenziale non solo come grande battaglia di principio ma anche per garantire, sul terreno della libertà di informazione, la possibilità che ciascuno possa liberamente esprimere e far valere la propria capacità progettuale e politica, personale e collettiva.

Armando Sarti

Attivo a Bologna e altri 66 milioni

BOLOGNA — La situazione della campagna stampa '85 è stata il tema di un attivo tenutosi a Bologna presso la Federazione, per valutare le sottoscrizioni all'Unità nei primi cinque mesi dell'anno. In quella sede si è dimostrato il grande sforzo dei compagni di Bologna che hanno versato altri 66 milioni e 500 mila lire sulla quota prevista per la ricapitalizzazione dell'Unità. Sessantasei milioni che, aggiunti ai cento già versati, fanno la cifra di 166 milioni; un terzo esatto dei 500 milioni complessivi da dare entro l'87 per la ricostruzione del capitale sociale del giornale. A questa cifra vanno aggiunti 150 milioni che i compagni bolognesi hanno consegnato proprio l'altro ieri come quota '85 per la sottoscrizione straordinaria. È doveroso ricordare, che con gli 800 milioni versati nei due anni precedenti (secondo un impegno che prevede una sottoscrizione straordinaria per Bologna di 1200 milioni tra l'84 e l'85) la Federazione ha così abbondantemente superato il 60% della quota prevista per quest'anno.

Ha aperto il dibattito il responsabile stampa e propaganda della Federazione: compagno Mirko Aldrovandi. «Sono tre miliardi e 200 milioni — ha detto — la quota che dobbiamo raggiungee entro l'anno con le feste dell'Unità. Feste che quest'anno vanno bene tanto che abbiamo già raggiunto l'obiettivo del 20%». Secondo Aldrovandi al grande successo delle feste si contrappone uno scarso impegno per la sottoscrizione ordinaria, attualmente appena al 50%. «Di motivi — ha proseguito — ce ne sono molti. Dal gravoso impegno elettorale con le elezioni amministrative del 12 maggio prima, e del referendum poi, ad una certa lentezza organizzativa». Sempre secondo Aldrovandi c'è anche lentezza nella vendita del libro di Berlinguer per cui a Bologna le copie vendute sono ferme a 21.500 rispetto alle 55.000 prenotate». Una cifra — ha detto — che ci deve far pensare. Il giorno della diffusione straordinaria (il 2 giugno) abbiamo venduto 18.000 libri e solo 3.500 nel mese successivo».

Su questo tema il dibattito naturalmente si è acceso. Per molti compagni il libro va a «rilento» solo perché ci si intestardisce a venderlo allo stand del libro. «È un'opera di grande valore sia culturale che politico, che merita la diffusione capillare. Non tenendolo semi-nascosto in qualche bancarella. I compagni, i cittadini, debbono vederlo, sfogliarlo e allora lo acquisteranno con entusiasmo».

Le vendite del libro vanno a rilento anche in alcuni paesi della provincia. Solo Argelato ha venduto il 50% del suo obiettivo, mentre Calderara di Reno eccelle essendo al 100% della campagna di stampa complessiva.

Si è svolta un'ampia discussione nel corso della quale è intervento Armando Sarti presidente dell'Unità che si è richiamato al grande valore di questa pubblicazione (valore riconosciuto da tutti) e brevemente illustrato lo stato del giornale.

La discussione alla fine ha visto l'intervento di Ugo Mazza segretario della Federazione che ha sottolineato come di pari passo con il risanamento dell'Unità occorra anche sviluppare al meglio le feste come strumento d'informazione capillare per la gente e per i compagni.

■ **BOLOGNA**

Sezione Bentivogli (III vers.), 1.000.000; sezione Lelli-Botteghino (ricavato Festa 1° maggio), 1.100.000; sezione Fergnani, 375.000; Zona Murri per garofani, 300.000; sezione Calari per garofani, 154.000; Ernesto Marcheselli, 250.000; i diffusori della sezione Busi, Tomba e Pt, 300.000; sezione Bordoni, 500 000; Teresa e Luigi Cardelli, 100.000; S. Giacomo Castiglione dei Pepoli, 290.000; Sergio Scaramagli, sezione Gazzetta Minerbio, 100.000; Giuliana Franchi, 100.000; i figli a ricordo di Malaguti Aldo - Emilia Nicolini della sezione Umberto Terzi di Palombella Ancona, 1.000.000; sezione Neorzi Marzabotto, 440.000; Valerio Orlandini, Budrio, 100.000; acconto scrutatori di Budrio, 900.000; S. Agata per Festa Unità, 2.500.000; Merella, 220.000; un compagno della vecchia guardia, 250.000; sezione Roveri, 50.000; sezione Casoni Irnerio, 453.000; sezione Canova (ricavato vendita giornale durante campagna elettorale e alla domenica dall'1/1 al 10/6), 360.000; sezione Canova da scrutatori, 500.000; Ufficio I.E. Compartimentale FF.SS., 560.000; Ettore Benassi, 100.000; scrutatori Budrio, 3.000.000; sezione Malaguti per garofani, 580.000; Walter Bonfiglioli della sezione Malaguti, 56.000; Magli (un simpatizzante che non è mai stato iscritto al Partito), 500.000; sezione Luccarini, 1.000.000; un commerciante di Bologna, 250.000; gruppo comunista Cna (1° vers.), 1.556.000; Giorgio Chiarini, 200.000; Andrea Severi, 100.000; Armando Paltrinieri, Caselle di Crevalcore, 100.000; Alfredina Consolini, 40.000; Vittorio Buzzi, 100.000; gruppo comunista Cna, (8° vers.), 913.000; un gruppo di compagni di Granarolo, dopo l'insediamento del Consiglio Comunale, 85.500; compagni e simpatizzanti Apca, 610.000; sezione Gaspari, 400.000; Libero e Ada Reggiani, 500.000; ultimo giorno Festa Unità Caserine Rosse, 4.000.000; sezione Fantoni-Zanardi (in ricordo di Enrico Berlinguer), 1.000.000; sezione Bordoni, 200.000; gruppo comunista (9° vers.), 709.000; sezione Serenari Casalecchio, 100.000; Cornelio Marinelli, sezione Roveri, 600.000; Marino Ferriani, sezione Roveri, 200.000; cellula Pci Banco di Napoli, 1.000.000; sezione Nanni-Bergami Reggiani (ricavato di un giorno di Festa Unità), 2.250.000; compagni del Quartiere Corticella (ricavato raccolta carta), 125.000.

■ **MANIFATTURA TABACCHI BOLOGNA**

Oggi ancora di più dobbiamo sostenere questo nostro giornale e noi continuiamo con il 7° versamento. I compagni della sez. Manifattura Tabacchi di Bologna.

Marisa Regazzi, 10.000; Angela Puggidi, 10.000; Viviana Arbizzani, 5.000; Rossana Ceselli, 5.000; Giorgio Malossi, 5.000; Valerio Cavallini, 5.000; Silvana Bernardoni, 5.000; Anna Fiorini, 5.000; Graziella Antoni, 5.000; Tiziano Lazzari, 5.000; Anna Degirolamo, 5.000; Gianni Cerè, 5.000; Angela Poggi 10.000; Raffaello Zanni, 10.000; Giorgio Rimessi, 10.000; Anna Meralina, 10.000; Milena Trebbi, 5.000; Natalia Guerra, 5.000; Salvatore Simoni, 5.000; Mario Malossi, 5.000; Otello Bacchilega, 10.000; Moreno Benedini, 10.000; Enzo Colombo, 10.000; Carlo Trotter, 10.000; Marino Maurizi, 10.000; Franco Finelli,10.000; Franco Muzzi, 10.000; Edgardo Scarabelli, 10.000; Claudio Scandellari, 10.000; Giovanni Antolini, 10.000; Mario Torregiani, 5.000; Loredano Lazzari, 10.000; Alfio Serra, 10.000; Carla Bigoni, 10.000; Giorgio Zanni, 10.000; Oretta Odaldi, 5.000; Carlo Bondioli, 5.000; Luigi Fabrizi, 5.000; Gabriele Montosi, 10 000; Flavio Trentini, 5.000; Atos Padovani, 5.000; Jvonne Pedretti, 5.000; Maurizio Bonetti, 5.000; Adriano Montanari, 10.000; Pier Paolo Testoni, 5.000; Paola Lanzerini, 5.000; Gianni Pancaldi, 10.000; Maurizio Gasperini, 10.000; Bruno Bolelli, 10 000; Bruno Minarini, 10.000; Paola Baviera, 10.000; Silvana Turrini, 10.000; Wilma Govoni, 10.000; Lelio Fabbri, 5.000; Germana Dardi, 5.000; Milena Zaniboni, 10.000; Ivo Aldrovandi, 5.000; Anna Tugnoli, 5.000; Dosolina Secchieri, 5.000; Sergio Muratori, 5.000; Mauro Droghetti, 10.000; Angela Spisni, 10.000; Carla Parisini, 10.000; Vito Rigato, 10.000; Maria Teresa Benfenati, 5.000; Giovanna Gardini, 5.000; Angela Piana, 5.000; Isella Galli, 5.000; Franca McEwan, 5.000. Totale L. 515.000.

Versamento mensile, maggio, a favore dell'Unità che i compagni e amici della sezione Manifattura Tabacchi di Bologna effettuano al nostro giornale. È un impegno iniziato nell'ottobre '84 e che intendiamo continuare fino alla fine dell'anno. Vorremmo fosse continuata l'informazione mensile sull'andamento della campagna di «risanamento» dell'Unità. Auguri di buon lavoro.

Benedini Moreno, 10.000; Bocchilega Otello, 10.000; Malossi Mario, 5.000; Poggi Angela, 10.000; Zanni Raffaello, 10.000; Rimessi Giorgio, 10.000; Gelli Benito, 10.000; Trebbi Milena, 5.000; Mascetti Angela, 10.000; Parisini Carla, 10.000; Guerra Natalia, 5.000; Simoni Salvatore, 5.000; Boschetti Maria Cristina, 20.000; Guppini Mauro, 5.000; Rigato Vito, 10.000; Ciselli Rossana, 5.000; Arbizzani Viviana, 5.000; Puggioli Angela, 10.000; Ragazzi Marisa, 10.000; Malossi Giorgio, 5.000; Cavallini Valerio, 5.000; Bernardoni Silvana, 5.000; Fiorini Anna, 5.000; Antoni Graziella, 5.000; Lazzari Tiziano, 5.000; Degirolamo Anna, 5.000; Gasperini Maurizio, 10.000; Minarini Bruno, 10.000; Baviera Paola, 10.000; Turrini Silvana, 10.000; Govoni Wilma, 10.000; Turrini Dina, 10.000; Dardi Germana, 5.000; Giuffredi Gianfranco, 20.000; Zaniboni Milena, 5.000; Aldrovandi Ivo, 5.000; Tugnoli Anna, 5.000; Muratori Sergio, 5.000; Colombo Enzo, 10.000; Trotter Carlo, 10.000; Maurizio Marino, 10.000; Finelli Franco, 10.000; Scarabelli Edgardo, 10.000; Muzzi Franco, 10.000; Scandellari Claudio, 10.000; Droghetti Mauro, 10.000; Lazzari Loredano, 10.000; Serra Alfio, 10.000; Candini Milena, 5.000; Bigoni Carla, 10.000; Fabbri Lelio, 5.000; Zanni Giorgio, 10.000; Odaldi Oretta, 5.000; Bondioli Carlo, 5.000; Fabrizi Luigi, 5.000; Montosi Gabriele, 10.000; Trentini Flavio, 5.000; Padovani Atos, 5.000; Pedretti Jvonne, 5.000; Bonetti Maurizio, 5.000; Testoni Pier Paolo, 5.000; Lanzerini Paola, 5.000; Pancaldi Gianni, 10.000; Cuppini Mauro, 5.000; Neri Carla, 5.000; Cerè Gianni, 10.000; Libertini Angelo, 10.000; Benedini Moreno, 10.000; Bacchizega Otello, 10.000; Malossi Mario, 5.000; Secchieri Dosolina, 5.000; Rigato Vito, 5.000; Benfenati M. Teresa, 5.000; Gardini Giovanna, 5.000; Piana Angela, 5.000; Galli Isalla, 5.000; McEwan Franca, 5.000; Ferrini Ivana, 5.000; Regazzi Marisa, 10.000; Puggioli Angela, 10.000; Ceselli Rossana, 5.000; Arbizzani Viviana, 5.000; Malossi Giorgio, 5.000; Cavallini Valerio, 5.000; Bernardoni Silvy, 5.000; Fiorini Anna, 5.000; Antoni Graziella, 5.000; Lazzari Tiziano 20.000; Degirolamo Anna, 5.000; Gasperini Maurizio, 10.000; Minarini Bruno, 10.000; Turrini Silvana, 10.000; Turrini Dina, 5.000; Giuffredi G. Franco, 10.000; Tugnoli Anna, 5.000; Muratori Sergio, 5.000; Poggi Angela, 10.000; Zanni Raffaello, 10.000; Rimessi Giorgio, 10.000; Merafina Anna, 20.000; Gelli Benito, 5.000; Trebbi Milena, 5.000; Nasetti Angela, 10.000; Parisini Carla, 10.000; Guerra Natalia, 5.000; Simoni Salvatore, 5.000; Sacchetti M. Cris. 10 000.

Forlì allunga la sua Festa e fonda la cooperativa soci

FORLÌ — La Federazione comunista di Forlì si è associata per la formazione della prima cooperativa Soci dell'Unità presentata ufficialmente l'altra sera alla festa dell'Unità della città romagnola. Un primo acconto di 20 milioni giusto per partire e un acceso dibattito tra i compagni sul senso delle nascende cooperative e sul significato dell'operazione dal punto di vista finanziario. Nel dibattito sono presenti il direttore del giornale Emanuele Macaluso e il presidente dell'Unità Armando Sarti. La quota minima da sottoscrivere, hanno detto, è di 10 000 lire, ma c'è la possibilità di acquistare più quote fino ad un massimo di 20 milioni per le organizzazioni di partito e sociali. I soci si raggrupperanno in sezioni. Chi è abbonato sarà automaticamente possessore di una quota. A questo punto domande, richieste di chiarimenti da parte dei compagni presenti. Un dibattito acceso pieno di critiche e di proposte. Alla fine la festa dell'Unità di Forlì ha deciso di allungare di un giorno il suo programma (cioè fino al 23 luglio) dando l'incasso al giornale.

Calenzano e Borgo S. Lorenzo: «Diventiamo soci anche noi»

Dalla nostra redazione

FIRENZE — A Borgo San Lorenzo e Calenzano, due Comuni della «cintura fiorentina» si sono costituite due nuove sezioni della cooperativa soci dell'Unità. Armando Sarti, presidente del consiglio di amministrazione dell'Unità, ha «varato» l'iniziativa al termine di affollati dibattiti sui problemi del nostro giornale. I compagni di Calenzano si sono impegnati anche per 20 milioni da versare per la sottoscrizione straordinaria. Sarti ha risposto senza peli sulla lingua alle domande che sono piovute un po' da tutte le parti, rivolte con quella tagliente loquacità che caratterizza i toscani. A Borgo San Lorenzo ogni domenica vengono diffuse 800 copie dell'Unità. I compagni della sezione hanno venduto 500 copie del libro su Berlinguer. Sono attenti lettori del nostro giornale ed hanno occhio critico. Le domande e le considerazioni non hanno risparmiato niente e nessuno: la cronaca locale? Secondo qualcuno è noiosa, parla poco dei giovani e troppo della vita di partito. E la rotativa di Milano, quella comprata con i soldi della sottoscrizione di qualche anno fa, che fine ha fatto? Armando Sarti ha risposto a tutti. La rotativa, per esempio, è passata al nuovo stampatore ma — ha garantito il presidente dell'Unità — è stata pagata per il suo valore con in più il denaro dell'inflazione. Quindi non abbiamo perso niente. Quei soldi, raccolti con tanto sacrificio, non sono stati buttati al vento ma fanno parte ancora, in qualche modo, del patrimonio del nostro giornale.

Calenzano è un comune di 14.500 abitanti: 1150 sono iscritti al Pci che, nelle ultime elezioni, ha raccolto oltre il 62 per cento dei voti. I comunisti sono organizzati in quattro sezioni territoriali e in due di fabbrica (quelle della Roller e della Manetti e Roberts). «Tutte le settimane portiamo nelle case — esordisce Nistri del coordinamento comunale del Pci presentando il dibattito alla festa dell'Unità che è stata organizzata in località Legri semplicemente perché "c'è più fresco e si sta meglio" — circa 900 copie dell'Unità. Teoricamente ogni iscritto alle sezioni di strada compra il giornale». I compagni non si fanno scappare la palla. «Ci sono troppi dirigenti delle federazioni e troppi eletti nelle liste del Pci che ancora non hanno l'abbonamento — rileva Roberto Terzo, responsabile della diffusione —. Dobbiamo impegnarci di più anche perché, secondo noi, l'aumento del giornale a mille lire la domenica, erode spazio alla sottoscrizione straordinaria per l'Unità. Forse anche per il libro di Berlinguer avremmo potuto fare di più. A Calenzano, per esempio, ne abbiamo prenotate 140 copie e le abbiamo vendute in un baleno. Soltanto durante la prima settimana della festa ne abbiamo vendute altre 40. Quel libro valeva ben più delle 10.000 lire del prezzo di copertina, non solo dal punto di vista documentativo e, se vogliamo, affettivo, ma proprio dal punto di vista editoriale».

«Può essere vero — ha replicato Armando Sarti — che il prezzo del giornale a mille lire possa creare qualche difficoltà nella sottoscrizione straoriaria ma non farlo sarebbe una rinuncia ad alcuni miliardi.

Alessandro Rossi

FESTE DELL'UNITÀ

OGGI — BARI - Femminile futuro

ORE 19,30: Comizio conclusivo di Aldo Tortorella della segreteria nazionale del PCI.
ORE 21 PALCO CENTRALE: Recital di canzoni napoletane di Roberto Murolo.

OGGI — LIVORNO - Sport

ORE 18: «Natura e sport. Perché cambiare politica venatoria» - On. Giacomo Rosini, Dc; on. Guido Alberini, Psi; on. Giancarlo Binelli, Pci; prof. Augusto Vigna Taglianti, zoologo; presiede Fabio Baldassarri, Presidente della provincia di Livorno; coordina Franco Vitali, Sez. Associazionismo del Pci.
CAMPO STELLA / LA ROSA - ORE 8: Campionati italiani pattinaggio Uisp, quarta giornata.
LOCALITÀ «3 PONTI» - ORE 9: Manifestazione nazionale Windsurf Uisp.
PISCINA - ORE 8: Nuoto coppa «Porto di Livorno» seconda giornata.
STADIO COMUNALE - ORE 16: Biliardo: torneo di boccette individuale.
PALAZZO DELLO SPORT - ORE 17: Pallavolo Uisp - torneo under 15 femminile
ORE 21: Incontro internazionale di pallavolo Cina-Urss

DOMANI

LA STELLA/LA ROSA - ORE 8: Campionati italiani pattinaggio Uisp - Quinta giornata.
PALAZZO DELLO SPORT - ORE 17: Torneo pallavolo femminile Uisp under 15.
CAMPO RUGBY - ORE 17.30: Esibizione di pallone elastico.
ORE 18: «Handicap e sport. Incontro con le associazioni locali». È presente il Presidente Nazionale.
PALAZZO DELLO SPORT - ORE 21.15: Incontro internazionale pallavolo femminile: Università di Mosca - Selezione Toscana.

OGGI — ROMA - Cultura

(Villa Gordiani)

SPAZIO DIBATTITI - ORE 19,30: Da Bruxelles al Torrione per non abituarsi a convivere con la violenza, la scuola cosa fa? Intervengono Ugo Vetere, Enrico Menduni, Lidia Menapace. Coordina Michele Meta, Cristina Biasini.
TENDA DE L'UNITÀ - ORE 21: Dibattito: i libri per l'infanzia - Francesca Lazzarato, Pino Boero, Marcello Argilli, in collaborazione con «RIFORMA DELLA SCUOLA».
ARENA - ORE 21: Concerto di **EROS RAMAZZOTTI**
CINEMA: Pier Paolo Pasolini «dieci anni dopo», rassegna cinematografica a cura de l'Officina Film Club.

— IL MITO —

ORE 21: Medea (1969) di P.P. Pasolini con Maria Callas, Giuseppe Gentile, Laurent Terrieff.
ORE 22,30: Appunti per un «Orestiade africana» di P.P. Pasolini ('69).
ORE 23,30: I cannibali - di Liliana Cavani, con Britt Ekland, Pierre Clementi, Thomas Milian.
COKTAIL IN CONCERTO

— DESTIN/AZIONE TEATRO —

a cura del Teatro dell'Orologio e dell'Associazione La Maddalena.
ORE 20: PIANO BAR con Franco Scialdone
ORE 21: Emanuello cuore e cervello - Testi di A.M. Eupizi, E. Valentini. Realizzazione di L. Carrozzi.
ORE 23,30: PIANO BAR con Franco Scialdone

(Villa Fassini)

CHI GOVERNA L'INNOVAZIONE. QUALI TERRENI DI UNA NUOVA ALLEANZA PER LO SVILUPPO
Manifestazione conclusiva con Lucio Magri.
ORE 21: IL COUNTRY E BLUEGRASS - Serata tutta country e bluegrass con due dei migliori gruppi italiani: gli ALLOY GRASS ed i COUNTRY KITCHEN. Dalla nastroteca, la registrazione del Folkstudio Festival.
ARENA CENTRALE - ORE 21 **LANDO FIORINI e LUCA BARBAROSSA**
SPETTACOLI: «La forza della ragione»: il vangelo secondo Matteo ('64) di P.P. Pasolini; Sopralluoghi in Palestina ('64) di P.P. Pasolini; La Passione di Giovanna D'Arco ('28) di Carl T. Dreyer.

(Ostia Antica)

SPETTACOLI - ORE 21: **ROBERTO VECCHIONI** - L. 6.000.
ORE 19,30: Teatro, musica, danza. Quali spazi e quali possibilità per i giovani artisti italiani? Fulvio Fo, Gianluca Gelmetti, Lucio Ardenzi, Gabriele Lavia, Paolo Terni, Benedetto Ghiglia, Luigi Pestalozza; coordina Bruno Grieco. Spazio Tv. Ore 21,30 - Il bambino e la televisione: Luigi Cancrini, Germana Vetere.
CINEMA: «Radici»: Fontamara ('80) di Carlo Lizzani; La notte di San Lorenzo ('82) di Paolo e Vittorio Taviani.
ORE 21: presentazione del libro **«IO DONNA IO PERSONA»** *Giovanna Tatò* (l'autrice) *Giglia Tedesco, Anita Pasquali.*

DOMANI — (Villa Gordiani)

AREA DIBATTITI - ORE 20.30: ATTUALITÀ POLITICA ALLA FESTA, dibattito: Il triplice salto mortale dell'85: amministrative, referendum, presidenza della Repubblica. Discutiamo di quel che è successo. Partecipano: *G. Galloni, F. Mussi, O. Mammì, C. Signorile;* coordina *Goffredo Bettini.*
TENDA DE L'UNITÀ - ORE 21: Dibattito: C'È UN LAVORO NEL TUO DOMANI?, (Formazione, sviluppo e occupazione negli anni 80). Partecipano: *P. Folena, M. Bucarelli.* Coordina *L. Colombini.* ***ARENA - ORE 21:*** SPETTACOLO TEATRALE **GRAZIA SCOCCIMARRA**
CINEMA - Pier Paolo Pasolini "dieci anni dopo"
rassegna cinematografica a cura de l'Officina Film Club

— L'ITALIA DI P.P. PASOLINI —

ORE 21.00: Comizi d'amore (1964) *di P.P. Pasolini*
ORE 22.30: Allarmi siam fascisti (1962) *di Del Fra, C. Mangini, L. Micciché*
ORE 24.00: Italia proibita (1963)

COCKTAIL IN CONCERTO - Serata a cura del circolo di cultura omosessuale «M. MIELI» - Spettacolo teatrale con *Ciro Cascina* incontro con i personaggi storici del movimento omosessuale
SPAZIO BAMBINI - ORE 17: Animazione a cura de LA CALESITA.

(Ostia Antica)

ORE 19.30: Lavoro no. Progresso neanche. I problemi dell'occupazione di fronte alla crisi: *Fausto Bertinotti, Agostino Marianetti, Paolo Ciofi, Rossella Ripert,* Coordina *Francesco Granone.*
SPAZIO TV - ORE 21.30: La scienza in Tv con *Stefano Gentiloni.*

OGGI — TIGULLIO - Spazio fumetto

(Lavagna)

ORE 21: L'ironia politica con Van Vannini.